

...PER VIVERE LA COMUNITA'...

13 GIUGNO 2021

N° XXXX



SAN ANTONIO

Domenica 13 ricorre la festa di questo santo molto amato. E' una data per noi speciale, perché con questa ricorrenza inizia l'anno dei festeggiamenti per l'ottantesimo di fondazione della nostra scuola materna a lui dedicata.

GREST

Si è conclusa la prima settimana. I bambini sono una quarantina seguiti da una quindicina di animatori delle superiori. Sono state giornate molto serene, passate sempre fuori all'aperto nello spazio verde del patronato. Da lunedì 14 inizia la seconda settimana.



GIOVANI-ADULTI

Il gruppo si trova per l'ultima volta prima della pausa estiva, lunedì 14 per salutarsi gustando assieme un gelato.

GRUPPO DEL VANGELO

L'incontro si terrà in presenza e in sicurezza presso la sala teatro del Patronato. **Martedì 15**, alle **ore 20.30**.

GENITORI DELLA CATECHESI

Il parroco e i responsabili della catechesi incontreranno i genitori dei bambini che hanno appena iniziato il percorso catechistico, per ragionare assieme su come far vivere l'iniziazione cristiana il prossimo anno. **Mercoledì 16**, alle **ore 20.45** per i genitori di terza elementare, **giovedì 17** alle **ore 20.45** per i genitori di seconda elementare.

GIOVANISSIMI

Il gruppo dei primi anni delle superiori si saluta prima della pausa estiva, ritrovandosi **giovedì 17** alle **ore 19.00** in patronato.

PREGHIERA

Tutti i giorni dal lunedì al venerdì, alle **ore 7**, è possibile pregare assieme da casa propria, con la recita di alcuni salmi attraverso l'uso del collegamento internet ZOOM. Per avere il link, basta scrivere una mail all'indirizzo: parrocchiacampalto@libero.it

Diario di comunità ...

Ha fatto il suo ingresso nella casa del Padre:

... nella Pace.

Antonia Bellio, anni 87

Oggi, Signore,
ci inviti ad avere fiducia nella Tua opera
e ci esorti a riunirci intorno a Te
per ascoltare e meditare la Tua Parola.

Noi siamo quella folla in ascolto;
insegnaci a non dubitare della Tua azione,
a non scoraggiarci mai,
ma ad avere pazienza come fa il seminatore
che getta a piene mani la semente per poter raccogliere
con la potenza del Tuo amore frutti abbondanti.

Jacopo

Domenica 13	XI^A DEL TEMPO ORDINARIO	Ez 17,22-24 Sal 91 2Cor 5,6-10 Mc 4,26-34.
Lunedì 14		2Cor 6,1-10 Sal 97 Mt 5,38-42.
Martedì 15		2Cor 8,1-9 Sal 145 Mt 5,43-48.
Mercoledì 16		2Cor 9,6-11 Sal 111 Mt 6,1-6.16-18.
Giovedì 17		2Cor 11,1-11 Sal 110 Mt 6,7-15.
Venerdì 18)		2Cor 11,18.21-30 Sal 33 Mt 6,19-23.
Sabato 19)		2Cor 12,1-10 Sal 33 Mt 6,24-34.
Domenica 20	XII^A DEL TEMPO ORDINARIO	Gb 38,1.8-11 Sal 106 2Cor 5,14-17 Mc 4,35-42

...PER ASCOLTARE E TESTIMONIARE...

IL REGNO DIO E' COME UN SEME

Paolo, nella seconda lettura, ci invita a condividere la fiducia stessa che ha animato la vita e l'azione di Gesù, il quale ha vissuto tra noi senza la pretesa di cogliere subito frutti, ma con la pazienza del seminatore, che continua a gettare il seme anche quando sembra improduttivo o troppo debole, certo che esso abbia in sé la forza di germogliare e crescere, fino a divenire la più grande tra le piante dell'orto. Giovanni il Battista presenta Gesù (non in Marco, ma in Matteo) come colui che viene a raccogliere, a mietere, ma quando Gesù entra in scena si presenta non come uno che pretende di raccogliere subito i frutti, ma come uno che continua a seminare, e lo fa pur di fronte all'insuccesso iniziale. Con questa immagine del seme Gesù ci parla del regno dei cieli. Il linguaggio delle parabole è sempre sorprendente. Il tema del 'regno', infatti, evoca immediatamente suggestioni di potenza, organizzazione, imponenza... Parlando del regno di Dio Gesù ricorre a un'immagine completamente differente: quella del più piccolo di tutti i semi, che non ha nessuna evidenza o apparenza, tanto da marcire nascosto nel terreno; non esige dispiegamento di forze e di impegni, tanto che il contadino può persino dormire, senza comprometterne l'efficacia. Due atteggiamenti colorano così la vita del credente. La

capacità di perseverare nella speranza (è il tempo in cui sperimentiamo persino il silenzio di Dio, la sua lontananza. Il Padre sembra non agire; è invece misteriosamente all'opera, nel segreto della storia, e noi, al pari del contadino della parabola, non sappiamo come. Tuttavia, il fatto di non conoscere il come non significa che Dio rimanga inattivo o assente; piuttosto, dipende dal fatto che il suo modo di agire è spesso così diverso dalle nostre attese o dalle nostre logiche). Il secondo atteggiamento ci rende attenti al quotidiano. È il più piccolo a divenire il più grande. In tal modo la parabola, più che al futuro, ci invita a vigilare sul presente. Lo sguardo è chiamato a conversione: in ciò che può apparire piccolo o insignificante, debole o trascurabile, si cela il mistero di una presenza, quella di Dio e del suo Regno. In questo modo le parabole ci parlano del regno di Dio. Il Regno è presente nella nostra storia, ma come un seme nascosto nel terreno, nel segreto della terra. Quando sembra assente, è invece misteriosamente presente, agisce e produce il suo frutto. Inoltre, il Regno di Dio è una realtà che si dona e che l'uomo deve accogliere prontamente. Non è il nostro impegno a costruire il Regno, ma il Regno ci viene offerto come dono gratuito del Padre, come sua iniziativa, sua opera.

Massimo

S. ANTONIO COMPI OTTANT'ANNI!

Venerdì 28 Maggio, i bambini della nostra Scuola hanno festeggiato la fine dell'anno scolastico. Purtroppo non è stato possibile coinvolgere le famiglie come facevamo gli anni scorsi con un pic-nic tutti insieme, a causa della pandemia che stiamo ancora vivendo. Ma non ci siamo persi d'animo e grazie al loro entusiasmo, i bambini, hanno potuto festeggiare tra di loro a scuola mangiando la pizza in giardino, cantando e ballando. Questa festa segna la conclusione dell'anno scolastico. Siamo contenti e soddisfatti di come è andato questo cammino nonostante le difficoltà da affrontare. La nostra scuola ha avuto la fortuna

di non registrare nemmeno un contagio durante l'anno e di conseguenza nessuna quarantena. Che ci sia stato lo zampino anche del nostro protettore Sant'Antonio?

Con l'occasione, insieme a tutta la comunità vogliamo ricordare la giornata di Sant'Antonio, 13 Giugno, Santo del quale la nostra scuola porta il nome. Nella sua giornata vogliamo festeggiare anche gli 80 anni della scuola. Vogliamo ringraziarlo per questi 80 anni di vita della scuola dell'Infanzia, per averci sostenuto anche durante le difficoltà che abbiamo dovuto affrontare. Grazie anche alla nostra grande Comunità parrocchiale che ci ha sostenuti anche economicamente e ci ha aiutati



con delle offerte per far fronte alle spese di alcuni lavori straordinari.

L'unione fa la forza e sicuramente la nostra Scuola ne è la prova. Ci piacerebbe festeggiare questo grande traguardo, il nostro compleanno, tutti insieme con delle iniziative che proporremo prossimamente, fino ad arrivare a Gennaio 2022, quando festeggeremo 20 anni del Nido Integrato. Ci farebbe piacere poter coinvolgere tutta la Comunità nei nostri festeggiamenti, per questo motivo vi aggiorneremo presto con le iniziative che riusciremo a proporre avendo purtroppo ancora delle norme e restrizioni da dover seguire a causa di questa pandemia globale. Ma come si è visto in questi anni, non ci fermiamo davanti alle difficoltà, anzi grazie a loro abbiamo scoperto nuove modalità di vivere le esperienze insieme. A presto.

L'ALBA E I SUOI DUBBI

“Ogni alba ha i suoi dubbi” scriveva la poetessa Alda Merini. E questo tempo di pandemia sembra continuare a ripetercelo. Per una volta però, non si consideri il virus. Ci si concentri piuttosto sull'alba.

Per i “ragazzi di don Massimo” - una dozzina fra i venticinque e i trentatré anni, provenienti da esperienze parrocchiali diverse - questo incipit esprime quanto c'è da raccontare sul percorso iniziato insieme nell'ottobre 2019 e proseguito fino a oggi, una sera al mese presso il patronato di Campalto.

Questi due anni, nonostante la diffusione del Covid-19, hanno permesso la nascita di nuove amicizie e la crescita interiore delle nostre persone. Il nostro entusiasmo deriva dal vivace e sempre libero confronto su tematiche importanti come l'essere Sale della Terra, la considerazione della Croce come Dono e non come peso da sostenere, la considerazione del male che parla e la straordinaria forza richiesta per non ascoltarlo.

Abbiamo visto e analizzato insieme anche diversi film, e, quando la solitudine e l'isolamento sembravano essere l'unico stile di vita disponibile, le sempre più coinvolgenti attività di don Massimo ci hanno raggiunto anche via Zoom.

E' ancora vivo il ricordo in noi delle due celebrazioni pasquali, vissute in modo totalmente opposto, ma ugualmente intenso.

In conclusione, siamo grati a don Massimo, cuore pulsante di questo giovane gruppo, la cui nascita ha sorpreso tutti noi.

In fondo questo sorprendere, è un po' il compito dell'alba...

SALVIAMO IL CENTRO ANZIANI

“Vorrei una sua opinione sull'assemblea cittadina promossa dalla Civica Culturale Pro Campalto”. Attraverso questa richiesta fatta dal bravo Mauro De Lazzari, giornalista de “Il Gazzettino”, veniamo a conoscenza di cosa sta avvenendo nel centro anziani cresciuto vicino alla parrocchia. Ma mettiamo ordine.

Lunedì 1 febbraio, la parrocchia chiede un incontro con la CCPC per conoscerne le intenzioni per il futuro. In questa sede ci vengono espresse le difficoltà logistiche, economiche e la mancanza di volontari, difficoltà che rendono problematico il futuro del centro anziani. Ci viene ribadito che verrà fatta una riunione del Direttivo per decidere il da farsi. In data 28 aprile, con la consegna di una lettera, la parrocchia, dopo alcuni mesi di silenzio, riprende l'iniziativa e decide di non rinnovare la Convenzione con la CCPC, per poter gestire direttamente il centro anziani e darne un nuovo sviluppo approfittando dell'estate per fare degli interventi che ne consentano la riapertura. Neanche alla lettera viene data risposta. E arriviamo a giovedì 10 giugno, a questa convocazione inaspettata, di un'assemblea pubblica ma che è anche assemblea riservata ai soci, sinceramente un'assemblea la cui identità non è chiara. Ma perché prima di fare un'assemblea pubblica non si è fatto un incontro tra CCPC e parrocchia?

Erano presenti 16 persone, tra queste, i soci della CCPC, erano solamente 8. L'associazione è senza direttivo e di conseguenza senza presidente, essendosi dimesso il precedente. E' evidente che l'associazione è in difficoltà, e questo lo si è visto anche dalle contestazioni interne emerse nell'assemblea.

La parrocchia intende salvare il centro. Intende riaprirlo al più presto, per offrire un luogo dove i nostri anziani dopo questi mesi di isolamento in casa, possano ritrovarsi per passare qualche ora in serenità. Speriamo di non perdere ancora mesi inutilmente, evitando cocciuti taggini incomprensibili.

R.

don Massimo.